

NEOUMANESIMO IO: intervista a Riccardo Pontegobbi e Domenico Bartolini

Riccardo Pontegobbi e Domenico Bartolini sono i direttori di LiBeR, una delle più autorevoli e storiche riviste italiane che si occupano di Libri per bambini e ragazzi.

Parlare di Letteratura per l'infanzia e giovani adulti appare estremamente coerente con il filo rosso che accompagna il nostro viaggio, finalizzato a co-costruire passo passo un neoumanesimo desiderabile, sostenibile, ecologicamente capace di riassetarsi per accogliere i mutamenti.

oooooooooooo

LiBeR festeggia quest'anno 25 anni di vita, caratterizzati da un forte impegno a tutela della qualità a cui i più giovani hanno diritto e a sostegno delle competenze che sviluppano incontrando della buona letteratura presentata adeguatamente. Vogliamo ripercorrerli? Con quali intenti è nata LiBeR? Come è cambiata crescendo?

Dalla seconda metà degli anni '80 la rivista trimestrale *LiBeR* e la banca dati *LiBeR Database* sono un osservatorio delle tendenze e dei fenomeni che interessano il mondo dei libri per bambini e ragazzi. Caso ha voluto che la loro nascita – nell'ambito della Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio – sia cronologicamente coincisa con quella rivoluzione dell'editoria giovanile che gli esperti tendono a collocare in quel periodo storico, quando appunto uscì – era il 1988 – il numero 1 della rivista. Ecco perché le riflessioni e le tematiche svolte sulle pagine di *LiBeR* si sono inevitabilmente intrecciate con quelle che andavano sviluppandosi nell'ambito del settore, rispetto alle quali sono state al contempo uno specchio e un vigile osservatorio, senza mai rinunciare ad affrontare con spessore culturale, profondità di analisi, correttezza d'informazione e talvolta con coraggio i temi e le problematiche via via emersi in questo periodo davvero rilevante.

Di fronte alla complessità dei fenomeni editoriali il progetto *LiBeR* fin dai suoi esordi ha aspirato a un ambizioso controllo bibliografico per informare su tutte le novità editoriali. Un'anima documentaria aperta alle istanze della ricerca critica in modo da offrire un set di strumenti utili per l'informazione, l'analisi della produzione, le scelte di acquisto delle biblioteche e l'orientamento dei lettori.

Se penso a LiBeR immediatamente mi viene in mente, come elemento caratterizzante, la vostra attenzione alla valutazione del testo, unica nel suo genere per sistematicità, ma anche perché vi assumete il rischio di suggerire l'età del lettore a cui far incontrare una proposta. Impresa rischiosa e facilmente soggetta a critiche. Come avete maturato questa scelta?

Quello della valutazione delle novità editoriali attraverso un sistema di stellettes (da una a cinque) è un argomento "sensibile", a cui non ci siamo sottratti — nonostante i dubbi iniziali di alcuni autorevolissimi collaboratori che, scherzando, ci suggerivano che il miglior modo di usare le stelle sarebbe stato quello di cucinarle in brodo. Con la valutazione, introdotta dopo alcuni anni di attiva documentazione, eravamo convinti, e adesso lo siamo ancora di più, di dare alla mission della rivista e del database una risposta concreta e utile per i lettori. Di svolgere insomma un compito di orientamento in un settore che ormai da anni sforna oltre 2200 novità all'anno, un piccolo mare magnum di proposte tra le quali è necessario stabilire priorità e criteri di selezione. Per le fasce d'età di lettura che suggeriamo si è sempre posto il problema di un'attenzione continua all'evoluzione delle attitudini e delle capacità di fruizione dei giovani lettori, che cambiano nel tempo in relazione all'avvicinarsi delle tendenze editoriali e al panorama

della comunicazione non solo letteraria. Come dire, proviamo ad andarci con i piedi di piombo e a mantenere una sana flessibilità di valutazione.

Altra caratteristica di *LiBeR* mi sembra essere un'attenzione continua all'individuazione delle nuove tendenze, non solo nel panorama nazionale. Intorno al variare delle scelte dei lettori, sollecitate un'attenta riflessione da parte degli addetti ai lavori e delle figure a vario titolo a contatto con bambini e ragazzi. Quale è il vostro atteggiamento? Che tipo di sguardo rivolgete ai vari fenomeni?

Chi ha navigato nell'arcipelago dei libri per ragazzi nei venticinque anni che hanno segnato la sua nuova stagione ha, come ben sai, dovuto confrontarsi con un'evoluzione continua dei fenomeni editoriali. Varie e articolate fasi lo hanno segnato: da quella pionieristica degli anni '80 del secolo scorso alla prorompente stagione dei bestseller inaugurata da Harry Potter e da Geronimo Stilton, fino all'attuale periodo di equilibrio critico sospeso tra il peso di una produzione massificata e la consistente presenza di un'editoria di ricerca e di innovazione. In tutto questo tempo innumerevoli sono stati i fenomeni letterari da seguire, le mode a volte effimere e i nuovi prodotti di qualità. In tutti questi casi abbiamo cercato di mantenere vigile l'attenzione, analizzando i dati copiosi che ci vengono dalla documentazione approfondita di tutte le novità librerie — realizzata attraverso uno staff qualificato di documentalisti che sono una vera risorsa per l'azienda — ma non rinunciando a coltivare un po' di sana inattualità, portando attenzione anche a fenomeni apparentemente marginali, non alla moda, atteggiamento che finora ci ha permesso di non essere un osservatorio di mera registrazione dell'attualità.

Da vari anni il tema del crossover accompagna la vostra ricerca e la vostra riflessione, sollecitando contributi di esperti di prima categoria. Cosa potete raccontarci

in

merito?

Il crossover indica fenomeni diversi: il primo e più rilevante nell'attuale panorama editoriale, riguarda lo scavalco di target generazionali definiti, operato da molti libri contemporanei, per cui opere apparentemente destinate a specifiche fasce d'età si trovano a scorrere verso l'alto e verso il basso e a coinvolgere un numero assai più ampio di lettori. La data d'inizio di questo fenomeno va collocata a metà degli anni '90, quando è scoppiato il caso della *Gabbianella* di Sepulveda, seguito a ruota da *Harry Potter*, che ha canonizzato il tutto in forme perfette. Nel contesto di un'editoria per ragazzi "evoluto" come l'attuale, contano molto i robusti apparati comunicativi delle grandi case editrici, capaci di perseguire nel lancio dei prodotti veri e propri effetti di ampliamento dei target, ma non dobbiamo trascurare per la spiegazione del fenomeno il fatto che con la globalizzazione della narrativa avvenuta a partire dagli anni '80, il genere fantastico ha esondato nel realistico — attraverso la formula del realismo magico — portando quelli che erano i linguaggi caratterizzanti della letteratura per l'infanzia (la fiaba in particolare) all'attenzione di un pubblico mainstream, con l'effetto di ridurre drasticamente le distanze tra i target generazionali. Ma, il crossover non è solo questo. Si pensi alla miscelazione e alla contaminazione dei generi letterari nel campo del fantastico, così caratterizzante la narrativa internazionale, ma anche all'incrocio intertestuale di narrazioni che pervade molte opere, e che riporta la narrativa (e il recente picturebooks) al confronto con l'universo multimediale, dove la formula del crossover ha avuto primogenitura. A tutti questi fenomeni abbiamo dedicato e dedicheremo molta attenzione, cercando di portare un po' di chiarezza in quello che spesso appare come una affascinante nebulosa.

Parliamo di *LiBeRWEB*: che rapporto esiste tra cartaceo e virtuale dentro casa Idest?

LiBeRWEB è nato nel 1999, sulla base dell'esperienza pluriennale di *LiBeR* e *LiBeR Database* con l'intento di offrire una "guida" al mondo italiano dei libri per bambini e ragazzi.

Dal 2006 si è arricchito e strutturato in forma di portale, con sezioni tematiche (libri e ragazzi, biblioteche, editori, librerie...), aree di news, recensioni, rassegne di progetti, ecc., alle quali si aggiungono informazioni su *LiBeR*, i prodotti e le iniziative che coinvolgono Idest. In un certo senso rappresenta anche un elemento di raccordo tra l'attività editoriale tradizionale, cartacea, di Idest, le sue iniziative sul territorio, i suoi servizi on line e il mondo più vasto della Rete. 700 mila visite e 7 milioni di contatti annuali hanno premiato questa realtà. Negli ultimi mesi, per contribuire ad ampliare il dibattito e l'informazione sul mondo dell'editoria per bambini e ragazzi, il mondo di *LiBeR* è presente anche nei social network, con pagine in [Facebook](#) e in [Twitter](#).

Mi interessa il vostro punto di vista in merito alla situazione nazionale e regionale: qual è lo stato di salute delle politiche culturali rivolte al mondo dei libri per bambini e giovani?

Purtroppo siamo ancora immersi in una fase storica nella quale di vere e proprie politiche culturali pubbliche nazionali rivolte al mondo dei libri per ragazzi non si vede traccia. Su più fronti: dalle biblioteche pubbliche e scolastiche, agli interventi strutturali sul tema della lettura giovanile nella scuola e fuori, fino alle attenzioni al comparto editoriale. Non basta certo una legge sugli sconti, peraltro soggetta a continue vicissitudini, a rilanciare costumi e abitudini alla lettura che nel nostro Paese soffrono di una secolare disattenzione. Anche l'opera delle regioni in questo campo ha da molto tempo perso mordente e intenzione. Fortuna che i tanti attori del settore — biblioteche, librerie, editori, associazioni — pur stentando a muoversi e a incidere in un terreno tanto difficoltoso, continuano a impostare iniziative importanti e tante buone pratiche che prima o poi produrranno i loro effetti.

Personalmente non posso pensare ad un neumanesimo gerontocratico: bambini e giovani hanno parola in casa Liber?

Il nostro lavoro si rivolge ai mediatori della lettura, ai bibliotecari, agli insegnanti, agli addetti ai lavori e a tutti coloro che hanno a cuore la crescita culturale del settore. Ciò non toglie che i "consumatori" finali dei libri di cui si discute, i bambini e i ragazzi, non esercitino una parte fondamentale in questo processo. Per quel che ci riguarda, il rapporto che continuiamo a intrattenere con la biblioteca — non dimentichiamo che il progetto *LiBeR* nasce, si sviluppa e si ancora a tutt'oggi nell'ambito di un servizio di pubblica lettura localizzato a Campi Bisenzio, nella Biblioteca comunale di Villa Montalvo — è l'elemento che direttamente ci consente di tastare il polso ai piccoli lettori. È in questo rapporto che si esercita il feedback indispensabile al nostro lavoro. E poi è importante anche la verifica sul campo che da molti anni conduciamo attraverso i sondaggi sui libri più prestati e più venduti, che coinvolgono centinaia di biblioteche e librerie.

Chiedo a Domenico: il libro che ciascun bambino o bambina dovrebbe poter incontrare? E pensando invece ad una proposta per giovani adulti?

Prima di tutto bisogna fare in modo che, fin dalla prima infanzia, bambini e bambine abbiano la possibilità di incontrare una pluralità di libri. In questo senso andrebbe facilitato l'incontro con i "pre-libri" e i "primi libri". Pensando al mondo del *picture book* c'è un libro di validità "universale": *Nel paese dei mostri selvaggi* di Maurice Sendak

(Babalibri, 1999). Quanto alla narrativa per adolescenti e giovani adulti, difficile limitarsi a una proposta. Mi piace partire dalle due opere di autori italiani: *Bambini nel bosco* di Beatrice Masini (Fanucci, 2010) e *The frozen boy* di Guido Sgardoli (San Paolo, 2011), che hanno vinto negli ultimi due anni il "Premio LiBeR" per il miglior libro per ragazzi. Fra titoli più recenti: *Ero cattivo* di Antonio Ferrara (San Paolo, 2012); *Sette minuti dopo la mezzanotte* di Patrick Ness e Siobhan Dowd (Mondadori, 2012); *Il voltacarte* di Luis Sachar (Piemme, 2012); *Il ragazzo di Berlino* di Paul Dowsell (Feltrinelli, 2012)... Ma la lista – fortunatamente – potrebbe essere molto più lunga.

Rivolgo le stesse domande anche a te Riccardo.

Anch'io procedo in ordine di fascia d'età, scegliendo tra la produzione abbastanza recente. Incomincio con un libro gioco per 3-6 anni: Hervé Tullet, *Un libro* (Franco Cosimo Panini, 2011). Poi l'intramontabile Leo Lionni per i 5-7 anni, con *Il bruco misuratutto* (Babalibri, 2010). A ruota *L'estate di Garmann* di Stian Hole per 5-7 anni (Donzelli, 2011). Infine il salto agli adolescenti con tre libri imperdibili: *L'evoluzione di Calpurnia* di Jacqueline Kelly (Salani, 2011), *Vango* di Thimotée de Fombelle (San Paolo, 2011) e *Sette minuti dopo la mezzanotte* di Patrick Ness (Mondadori, 2012).

oooooooo

Grazie mille a entrambi!